

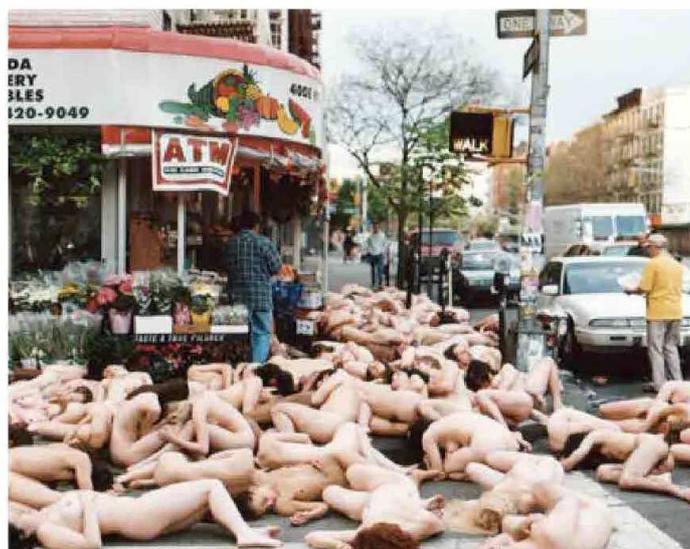
Il Corpo che siamo in scena al Festival di Pistoia

Venerdì 27.05.2011 15:03

Di Maria Teresa Melodia

Corpi in evoluzione, desiderati, curati ma anche terreno di esplorazione e forme da manipolare e trasformare fino ad essere molto lontane dalla loro prima natura. Il dibattito socio-culturale, etico ed estetico è quanto mai attuale nella nostra società e il corpo diventa oggetto di riflessione in una tre giorni organizzata dalla seconda edizione di **Dialoghi sull'uomo**, festival di antropologia e sociologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, in programma dal 27 fino al 29 maggio. Un tema che coinvolge tutti, senza distinzioni d'età: dai giovani agli anziani, dagli artisti agli psicologi. Le tre giornate pistoiesi prevedono una ventina di incontri, spettacoli, dialoghi, conversazioni e reading nel centro storico.

Petrini: "Dobbiamo imparare a non farci mangiare dal cibo"



Opere di Spencer Tunick

[GALLERY](#)

IL CORPO CHE SIAMO - Il filo conduttore dell'evento parte dal dato universale che accomuna tutte le società umane: non esiste una cultura al mondo che accetti il corpo così com'è. Il corpo viene disegnato, inciso, scolpito, modellato, per cultura, moda, arte, patologia, quasi l'uomo volesse sancire con questi

interventi il suo distacco dalla natura, marcarne la differenza, per spostarlo sul terreno della cultura. Perché il corpo è come una pagina bianca su cui ogni società scrive il proprio marchio, la propria storia e identità.



Il filosofo Jean Paul Sartre adorava il corpo femminile. Guarda le immagini che gli fecero perdere la testa
[GUARDA LA GALLERY](#)

CELEBRI OSPITI - Tra i protagonisti esperti della manifestazione ci sono sociologi, antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri che offriranno nuovi sguardi e riflessioni sulle società umane. Il tema sarà presentato dall'antropologo Marco Aime, che nella sua conferenza spiegherà perché da sempre gli esseri umani vogliono strappare il corpo dalla sua condizione originaria, "naturale", per renderlo più "culturale". Tra gli altri antropologi che interverranno ai Dialoghi c'è **Marc Augé**, che proporrà un percorso dall'Africa Occidentale sino all'Europa con curiose analogie e forti differenze sull'utilizzo del corpo; Giuliano Tesconi interverrà sul corpo dello sciamano, un corpo multiplo, mortificato, annientato, smembrato e disarticolato, veicolo della metamorfosi, ma anche interfaccia con la natura.



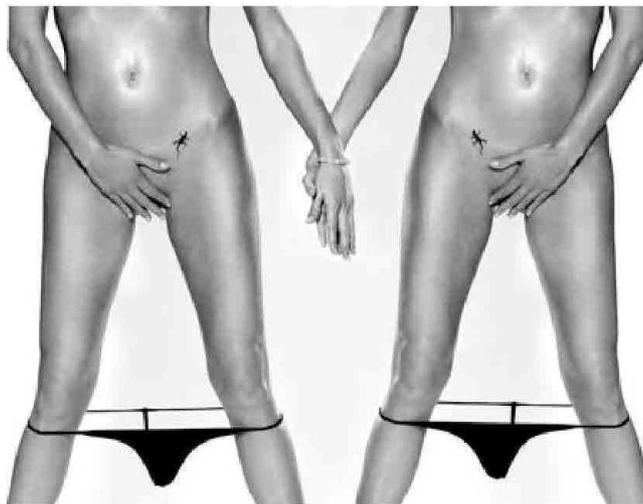
Robert Mapplethorpe e il corpo
[LE IMMAGINI](#)



Non solo Mapplethorpe... la forma perfetta nelle foto
[LE IMMAGINI](#)

Tra i filosofi presenti, Maurizio Ferraris affronterà il tema della perdita del corpo nell'immaterialità del web, mentre Umberto Galimberti si interrogherà su cosa sia oggi il corpo nell'Occidente industrializzato. Un corpo plurale, un organismo da sanare per la medicina, forza lavoro da impiegare per l'economia, carne da redimere per la religione, inconscio da liberare per la psicoanalisi, manichino per la moda. La sociologa Rossella Ghigi discuterà della cultura dei cambiamenti e della chirurgia estetica; Telmo Pievani parlerà dell'evoluzione e del cambiamento del corpo da un punto di vista genetico ed evolutivistico. Spazio anche alla religione: i teologi Stefanie Knauss e Vito Mancuso si confronteranno sul rapporto tra spiritualità e corpo. Non verrà tralasciato il tema della nostra identità di genere grazie all'intervento della giornalista scientifica Sylvie Coyaud. E anche l'arte sarà rappresentata: il fotografo Ferdinando Scianna interverrà sull'ambiguo rapporto fra il proprio corpo e la propria immagine, indagando perché non ci riconosciamo mai nelle fotografie. E poi, come non parlare di ciò che mangiamo: Carlo Petrini, presidente di Slow Food, dedicherà il suo incontro al delicato rapporto

fra corpo e cibo, che ci indica chi siamo e il legame con il territorio in cui viviamo.



Le fotografie di Dario Broch Ciaros, il fotografo della fisicità
LE IMMAGINI

L'OMAGGIO DI TONI SERVILLO - Il programma dei Dialoghi vedrà inoltre un omaggio a uno dei più grandi antropologi e pensatori di tutti i tempi: **Claude Lévi-Strauss** a cui Toni Servillo dedicherà un recital leggendo brani tratti dal suo celebre libro *Tristi Tropici*, ed uno spettacolo di danza *Studies of the Human Body*, ideato e interpretato da Virgilio Sieni su musiche di Salvatore Sciarrino e J.S. Bach, eseguite dal vivo da Giampaolo Pretto (flauto) e Claudio Pasceri (violoncello).